

Nel desiderio e bisogno di costruire, l'uomo può piegarsi al lavoro fino allo sforzo più duro, può sopportare le prove più difficili e le umiliazioni più grandi, può ergersi come un titano, e arrivare al tetto dell'edificio e isolarlo e cinkarlo.

Per quell'uno molti uomini hanno invidia; ma ce ne saranno sempre alcuni, anche se pochi, che sapranno stimare la sua fatica. Essi sanno che solamente così l'uomo può portare un'altissima piccola pietra al grande edificio del Tempo, sul frontone del quale da secoli c'è scritto solamente la parola « posterità ».

Ad Arnoldo Mondadori, la cui fatica è stata ed è la sua vita, con stima affettuosa e filiale,

Vino Galumbo

San Michele di Pagana,  
16 agosto 1954